

Individuazione di differenti zone di rischio blue tongue

Dalla analisi delle epidemie di blue tongue, occorse dal 2000 ad oggi, è stato possibile raccogliere una notevole mole di dati, che opportunamente elaborati, sono serviti alla stesura delle adeguate strategie di intervento. In particolare è stata analizzata l'insorgenza dei focolai nel tempo (andamento) e nello spazio (localizzazione geografica).

Questa analisi, unitamente alla opportuna valutazione della dinamica dei vettori (*Culicoides spp.*), ha portato alla individuazione di differenti zone di rischio nelle quali è stata suddivisa la Sardegna. La dimensione di circa 20 Km, delle fasce di rischio è determinata dalla osservazione che, una volta instaurato un focolaio epidemico, i focolai successivi al primo insorgono all'interno di un raggio di 20 Km tracciato a partire dal primo. Questa misura è utilizzata anche per la suddivisione del territorio in una griglia in cui ogni quadrato rappresenta l'unità territoriale di riferimento epidemiologico generale, su cui è basato il sistema di sorveglianza sierologica ed entomologica nazionale (O.M. 11 maggio 2001).

All'interno di ciascuna zona di rischio, sono state definite le priorità di intervento in funzione della localizzazione degli allevamenti (altimetria), e dell'esperienza pregressa (allevamenti che sono stati sede di focolaio oppure no - localizzazione geografica). L'insieme di elementi descritti potranno essere utilizzati dai veterinari, unitamente alla tipologia di suolo e alle caratteristiche delle aziende, per individuare la migliore tipologia di intervento di profilassi diretta.

Cosa è stato fatto

- Analisi dei focolai di blue tongue
- Analisi delle catture di *Culicoides* in particolare di *imicola*
- Analisi della dinamica dei focolai e dei vettori
- Analisi della distribuzione spazio-temporale di focolai e vettori

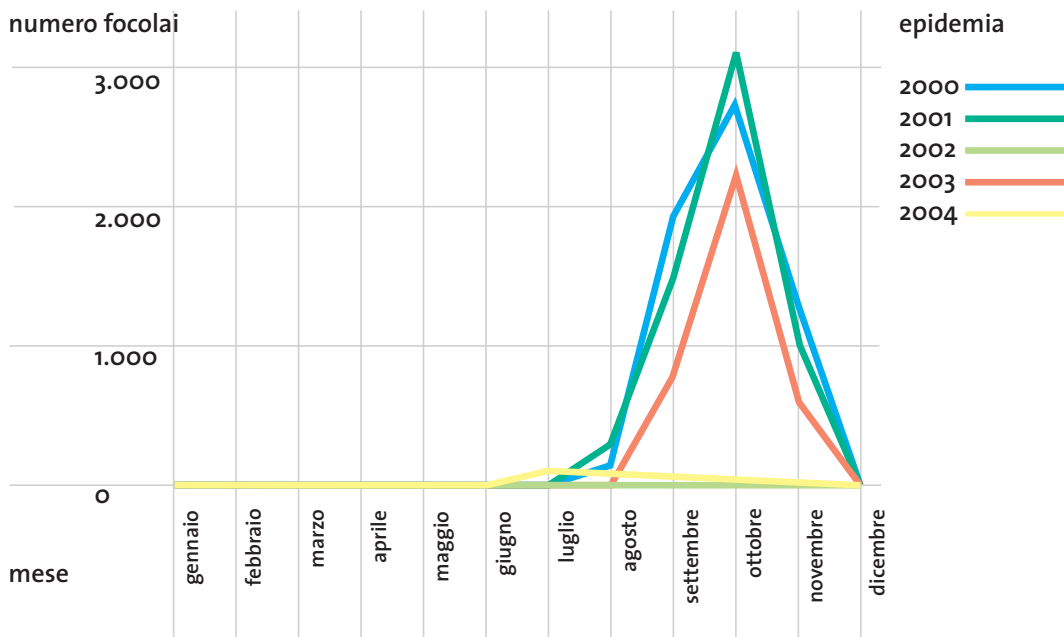
Cosa è in corso

- Analisi dei suoli e dell'habitat del vettore negli allevamenti

Il tutto è finalizzato:

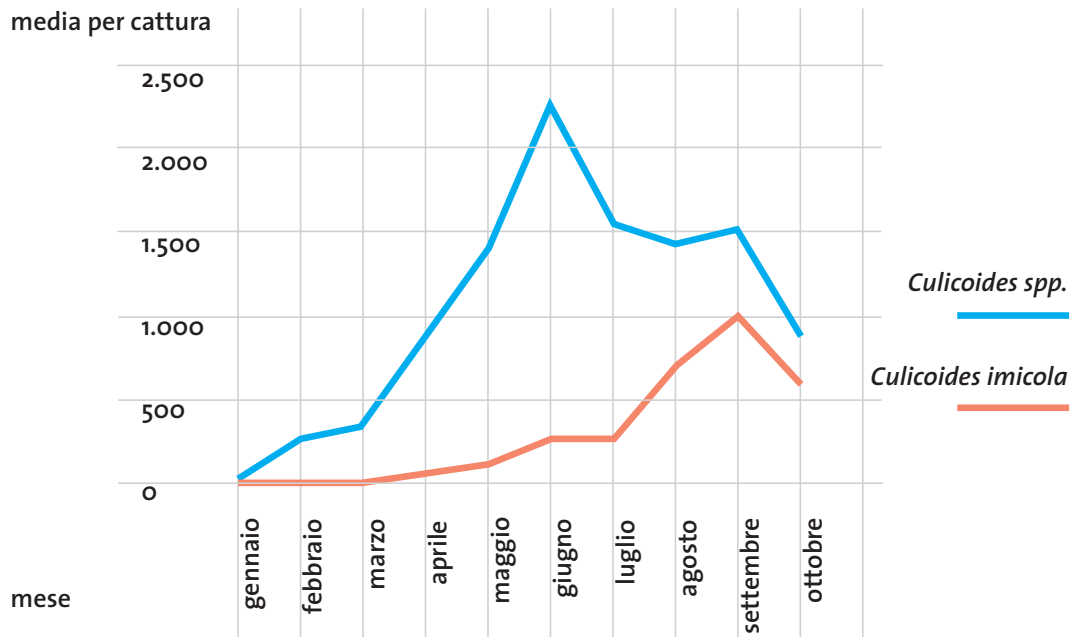
all'individuazione di una griglia di opzioni da utilizzare nella scelta di metodi di intervento adeguati e differenziati per ogni singolo allevamento appartenente a determinate zone di rischio.

Andamento dei focolai di blue tongue nelle diverse epidemie



- Inizio solitamente oltre luglio,
- Raggiungimento del picco ad ottobre,
- Decremento fino al minimo che si raggiunge a dicembre
- Nel restante periodo gennaio-luglio segnalazione sporadica

Andamento delle catture



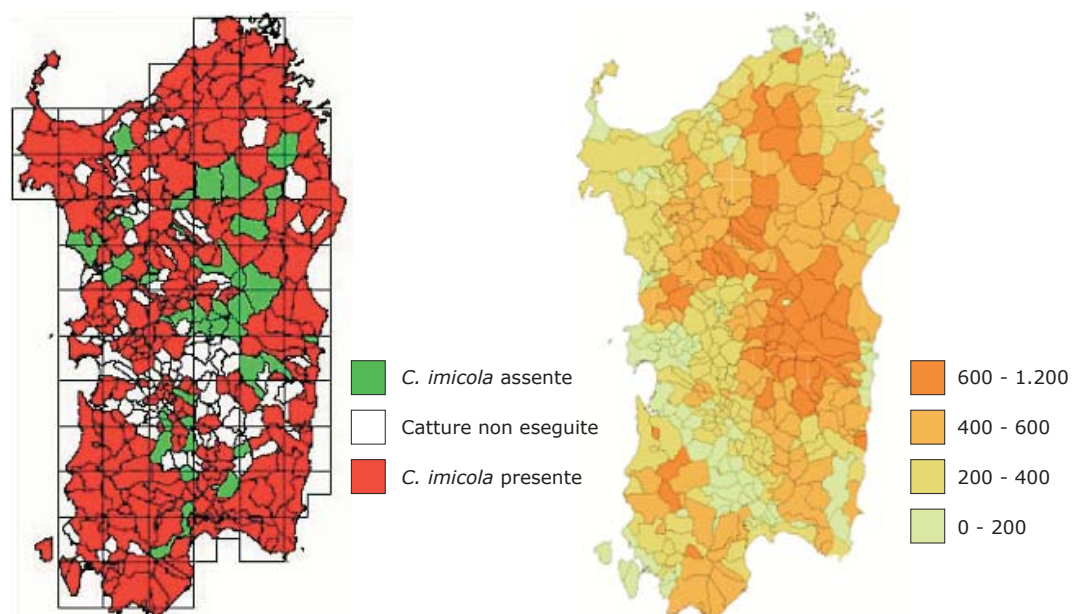
- L'incremento di *Culicoides spp.* (linea blu) inizia a marzo-aprile, raggiunge il culmine a giugno, decresce fino a verso ottobre
- L'incremento di *Culicoides imicola* (linea rossa) inizia a luglio, raggiunge il culmine a settembre, decresce a ottobre

Analisi delle catture di *Culicoides imicola*

La mappa a sinistra illustra l'attività di cattura effettuate per verificare la presenza/assenza di *Culicoides imicola* all'interno del territorio della Sardegna. In rosso sono evidenziati i territori dei comuni dove è stata riscontrata presenza di *C. imicola*; in verde invece i territori dove le catture effettuate non hanno mai evidenziato presenza di *C. imicola*; in bianco infine i territori dove non si sono effettuate catture utili.

La mappa a destra mostra l'altimetria del territorio della Sardegna. Le fasce altimetriche, individuate da diverse tonalità di verde, sono individuate in funzione anche della possibilità di riscontro di *C. imicola*.

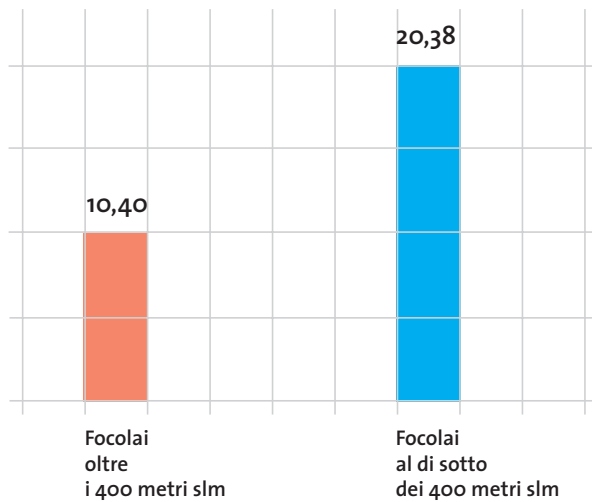
Dai dati riscontrati nel 2000-2001, la media altimetrica dei comuni dove vi è stata presenza di *C. imicola* è di 342 metri slm; quella dei comuni dove non si è riscontrata presenza è di 527 metri slm. La differenza tra queste due medie altimetriche risulta altamente significativa.



Danno in relazione all'altimetria

L'incremento del danno (somma di capi morti e abbattuti) è funzione anche dell'altimetria media del comune sede del focolaio.

Es. i focolai riscontrati in comuni con altimetria media superiore a 400 metri slm, hanno avuto danni medi pari alla metà di quelli con altimetria media inferiore a 400 metri slm.



Zone di rischio

Zona A
i territori appartenenti ai comuni costieri delle Aziende USL n. 6, 7 e 8, fino a 20 km di distanza verso l'interno.

Zona B
i territori appartenenti ai comuni costieri del restante territorio regionale fino a 20 Km di distanza verso l'interno;

Zona C
Zona cuscinetto, i territori appartenenti a una fascia a ridosso delle zone A e B, per 20 Km verso l'interno.

Zona D
Il restante territorio regionale.

Priorità

All'interno delle zone A e B viene attribuita priorità agli allevamenti ubicati al di sotto dei 400 metri slm e agli allevamenti che sono stati interessati da focolai di blue tongue nel periodo 2000-2003.

